

Evasione fiscale, Calabria al primo posto con 24,2%



Nel 2016 l'evasione stimata in Italia è stata del 16 per cento. Cio` vuol dire che per ogni 100 euro di gettito incassato dal fisco, 16 rimangono illegalmente nelle tasche degli evasori. In termini assoluti, invece, sono 113,3 i miliardi di euro che in quell'anno sono stati sottratti all'erario. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

A livello territoriale, invece, le realta` piu` a rischio sono quelle del Sud: in Calabria la stima di evasione è al 24,2, in Campania è al 23,2, in Sicilia al 22,2 e in Puglia al 22 per cento. Nelle regioni del Centro- Nord, invece, la situazione desta meno preoccupazioni. Infatti, in Veneto il tasso di evasione si attesta al 13,8 per cento, nella Provincia autonoma di Trento e in Friuli Venezia Giulia scende al 13,3, in Lombardia al 12,5 per fermarsi al 12 per cento nella Provincia autonoma di Bolzano (vedi Tab.1).

Tab. 1 - Stima % di evasione
(rank per regione più a rischio evasione - 2016)

Regioni	Economia non osservata in % valore aggiunto	Imposte evase (milioni di €)	% di evasione (*)
Calabria	20,9	3.332	24,2
Campania	20,0	10.084	23,2
Sicilia	19,2	8.098	22,2
Puglia	19,0	6.768	22,0
Molise	17,6	520	20,4
Sardegna	17,5	2.839	20,3
Umbria	16,8	1.756	19,5
Abruzzo	16,5	2.543	19,1
Marche	15,4	3.066	17,8
Basilicata	15,0	864	17,4
Toscana	14,8	8.056	17,1
Liguria	13,7	3.233	15,9
Valle d'Aosta	13,4	283	15,5
Lazio	13,3	12.246	15,4
Piemonte	12,4	7.869	14,4
Emilia-Romagna	12,2	9.092	14,1
Veneto	11,9	9.096	13,8
Friuli-Venezia Giulia	11,5	2.061	13,3
Provincia Autonoma Trento	11,5	1.053	13,3
Lombardia	10,8	19.331	12,5
Provincia Autonoma Bolzano	10,4	1.114	12,0
Italia	13,8	113.302	16,0
<i>Nord-ovest</i>	11,4	30.715	13,3
<i>Nord-est</i>	11,9	22.415	13,8
Centro	14,2	25.124	16,5
Mezzogiorno	19,0	35.048	22,0

Elaborazione: Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT

“Per combattere questa piaga sociale ed economica – sostiene il coordinatore dell’Ufficio studi **Paolo Zabeo** – la strada da percorrere è una sola: ridurre il peso del prelievo fiscale. In altre parole, pagare meno per pagare tutti. Ovviamente gli evasori seriali vanno perseguiti e messi nelle condizioni di non farlo più; ovunque essi si annidino, ma attenzione a non fare di tutta l’erba un fascio. Purtroppo, esiste anche un’evasione di sopravvivenza, diffusa in particolar modo al Sud, per cui non pagare le imposte ha consentito in questi ultimi anni la salvaguardia della continuità aziendale e di molti posti di lavoro”.

Oltre all’eccessivo carico fiscale che grava sui contribuenti, proseguono dalla CGIA, il problema nel nostro Paese è anche il peso dell’oppressione fiscale che ostacola l’attività

quotidiana, soprattutto delle imprese di piccola dimensione. Al netto delle tariffe applicate dai commercialisti per la tenuta della contabilità aziendale, secondo una indagine realizzata periodicamente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, il costo della burocrazia fiscale in capo agli imprenditori (obblighi, dichiarativi, certificazione dei corrispettivi, tenuta dei registri, etc.) ammonta a circa 3 miliardi di euro all'anno.

“Per semplificare i rapporti con il fisco e ridurre le possibilità di evasione – dichiara il Segretario della CGIA **Renato Mason** – occorre ridurre anche il numero di adempimenti fiscali che, invece, rischiano di aumentare ancora. Non dobbiamo dimenticare che i più penalizzati da questa situazione sono le piccole e micro aziende che, a differenza delle realtà più grandi, non dispongono di una struttura amministrativa in grado di farsi carico autonomamente di tutte queste incombenze.”

Negli ultimi anni, tuttavia, il peso dell'evasione è leggermente in calo. Se nel 2016, come dicevamo, l'infedeltà fiscale è costata alle casse del fisco 113,3 miliardi di euro (pari 16 euro ogni 100 incassati dal erario), l'anno prima ammontava a 114 miliardi (16,2 ogni 100) e nel 2014 a 118,8 miliardi (17,1 ogni 100) (vedi Tab. 2).

Tab. 2 - Stima % di evasione in Italia (2014-2016)

Anno	Economia non osservata in % valore aggiunto	Imposte evase (milioni di €)	% di evasione (**)
2014	14,5	118.792	17,1
2015	14,0	114.043	16,2
2016	13,8	113.302	16,0

Elaborazione: Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT
(*) per ogni 100 euro di gettito incassato

“Verosimilmente – conclude Zabeo – a ridurre l'evasione sono stati gli ottimi risultati ottenuti dall'Amministrazione finanziaria nei confronti dell'evasione/elusione praticata dalle imprese di maggiore dimensione e, in parte molto più

contenuta, dalla contrazione dell'economia sommersa che è avvenuta grazie alla leggera ripresa economica registrata in questo triennio".

Dalla CGIA fanno sapere che in questa elaborazione l'insieme delle imposte evase a livello regionale è stato stimato applicando al valore aggiunto sommerso di ogni regione un coefficiente determinato dal rapporto tra il gettito fiscale e il valore aggiunto desumibile dai conti nazionali, al netto dell'economia non osservata (*).

(*) L'economia non osservata (data dalla somma del valore aggiunto riconducibile alle sotto-dichiarazioni, al lavoro irregolare e alle attività illegali), nel 2016 (ultimo anno in cui i dati sono disponibili) ha prodotto 209,8 miliardi di euro di imponibile sottratto al fisco, dando luogo ad una evasione di imposta di poco superiore ai 113 miliardi di euro l'anno. A causa dell'infedeltà fiscale degli italiani, per ogni 100 euro di gettito incassato, l'erario, a livello nazionale, perde 16 euro.